

BRUXELLES

## In piazza contro i tagli al tabacco

di Attilio Moro

**BRUXELLES** — Insulti a Fischler. Da italiani, francesi, greci, spagnoli e portoghesi. Persino dai polacchi e dagli ungheresi, che nell'Ue ancora devono entrare. Tutti erano venuti ieri a Bruxelles per protestare contro i tagli alla spesa agricola previsti nella riforma del Commissario europeo all'Agricoltura, Franz Fischler, appunto. La manifestazione dei 5000 (2000 i coltivatori di tabacco italiani) si è svolta a Bruxelles, mentre i ministri discutevano i tagli di Fischler. I quali, ieri, riguardavano soprattutto la coltivazione del tabacco, settore per il quale Fischler prevede un meccanismo di «disaccoppiamento» (erogazione decrescente di aiuti, indipendentemente dalle quantità prodotte) che comporterà, secondo gli organizzatori della manifestazione (per gli

italiani, Confagricoltura) la prospettiva della liquidazione di 250 mila posti di lavoro, di cui 130 mila in Italia (tanti sono gli addetti alla coltivazione del tabacco) e la perdita di contributi per un miliardo (quasi 500 milioni per i coltivatori italiani). A protestare a Bruxelles, per la parte italiana, anche sindaci con fasce tricolori, guidati dalla presidente della regione Umbria, Lorenzetti. Tutti hanno fatto valere i loro argomenti: occupazione al sud, ipocrisia di chi maschera i tagli con l'argomento della lotta al tabagismo (il tabacco per le sigarette verrà comperato fuori d'Europa...). Anche cinque dei ministri riuniti, tutti del sud Europa, hanno difeso i coltivatori scrivendo a Fischler e chiedendogli gradualità per la tutela dei posti di lavoro. Si è anche udita un'eco della lotta politica italiana: il sottosegretario all'Agricoltura Scarpa Bonazza ha invitato il presidente della Commissione europea Prodi a «dire chiaramente da che parte sta».

